

I sabati ANGSA¹

I sabati sono nati come ripiego per dare un “premio di consolazione” a due famiglie i cui figli, di otto anni, erano stati rifiutati dai weekend.

Bene hanno fatto gli educatori degli weekend a non iniziare un’azione che si preannunciava fallimentare in quanto non se la sentivano di gestire per un intero fine settimana due bambini tanto gravi e tanto irrequieti. Meglio non cominciare neanche. Ma l’iniziativa “weekend” era stata pensata come sollievo alle famiglie e di questo sollievo le famiglie avevano tanto più bisogno quanto più i figli erano gravi e soprattutto agitati.

Bisognava dare un’alternativa al weekend. Questa poteva essere un sabato dalla mattina alla sera senza pernottamento. I responsabili di casa Zanichelli già avevano disposto di dare il centro GEA per i fine settimana alle associazioni che ne avessero fatto richiesta.

ANGSA Bologna ha chiesto e ottenuto un sabato al mese in modo da dare alle due famiglie, se non un intero fine settimana, un sabato al mese di sollievo. Così è iniziata l’azione “sabati ANGSA” nel gennaio 2012.

Ogni bambino aveva una educatrice dedicata scelta dalla famiglia. Al mattino le educatrici facevano attività adatte al bambino individualmente o in coppia, utilizzando le risorse del luogo: giardino, cucina, musica, gioco, lavoro individuale, spesa al vicino supermercato. Il pomeriggio veniva occupato interamente dalla piscina con i viaggi di andata e ritorno, l’ora di acqua e le attività di vestirsi, svestirsi, doccia e shampoo: tutte opportunità per educare i bambini alle autonomie della vita quotidiana.

Abbiamo cominciato con molta apprensione programmando per filo e per segno il ritmo e le attività della giornata con i genitori e le educatrici, a cui si aggiungeva un istruttore di nuoto.

Ad attenuare le nostre preoccupazioni, fin dal primo sabato i resoconti dei partecipanti sono stati più che incoraggianti.

La notizia dei sabati si è diffusa rapidamente, le richieste di partecipazione sono giunte sempre più numerose, per cui al primo sabato se ne sono rapidamente aggiunti altri: un secondo alla casa Zanichelli di S. Lazzaro, uno alla ludoteca comunale di S. Giovanni Persiceto e uno ad un asilo nido di Borgo Nuovo di Sasso Marconi.

La successiva idea di passare il pomeriggio in acqua in una piscina comunale è stata vincente.

L’acqua si è dimostrata divertente, rilassante e istruttiva.

L’istruttore di nuoto, Luca Marano, così si esprime

¹ Questo servizio è reso possibile dalla Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore Onlus, che finanzia per buona parte le spese e dall’ASL di S. Lazzaro di Savena e dal Comune di S. Giovanni in Persiceto, che forniscono le sedi dei sabati

Sabato 14 aprile 2012

Paolo: in acqua alta riesce a galleggiare e a muoversi autonomamente prediligendo gli spostamenti subacquei, non soffre il freddo e si diverte. Trascorreremo parecchio tempo in acqua alta al fine di migliorare la 'tecnica' e quindi fare acquisire maggiore sicurezza.

In acqua bassa si diverte moltissimo.

Massimo e Dario: in acqua alta hanno sofferto il freddo pur indossando la muta (non è cosa di cui preoccuparsi, diverse variabili influiscono sull'adattamento e probabilmente la temperatura dell'acqua era leggermente inferiore a quella del sabato precedente), Massimo ha dimostrato più paura rispetto all'altra volta (complice il freddo). Con l'aiuto di Anna e ed Elisa comunque siamo riusciti a stare 15 minuti in acqua alta nonostante i bimbi dimostrassero maggiore interesse per l'acqua bassa (ma i sacrifici sono necessari). Tornati nella calda acqua bassa hanno iniziato a giocare e divertirsi.

Conclusioni:

1) Continueremo ad andare in acqua alta nonostante la tentazione della calda acqua bassa.

2) La frequentazione della piscina solamente una volta al mese è un grosso limite per cui si invitano i genitori che si trovano nelle condizioni di poterlo fare, a far trascorrere almeno una volta a settimana un'ora di piscina ai propri bimbi (sono a disposizione per eventuali consigli) considerando tempo e denaro impiegati un sicuro investimento.

Ciao a tutti! Luca, istruttore di nuoto

L'invito ad aumentare le ore di piscina è stato accolto da ANGSA che mette a disposizione i primi tre sabati del mese alla piscina di S. Lazzaro e il quarto sabato alla piscina di Persiceto, sempre con un istruttore dedicato. Ogni bambino può aggiungere alla piscina del "suo" sabato le ore di piscina degli altri sabati .

Sabato 5 maggio 2012

Siamo entrati con tutti e quattro i bambini subito in acqua alta dove Alberto, Paolo e Pietro non hanno sofferto il freddo e hanno mostrato una grande acquaticità riuscendo a muoversi in autonomia ognuno a proprio modo.

Lavoreremo quindi col fine di avvicinarci ad uno stile natatorio.

Sofia (tanto affettuosa) abituata ad usare i braccioli assume in acqua alta spesso una posizione verticale statica che non le permette di galleggiare. Anche lei comunque è stata messa alla prova: prima con un solo bracciolo poi senza con lo scopo di farle prendere confidenza con questo nuovo (per lei) modo di stare in acqua.

Ovviamente ho dovuto svolgere io il ruolo dei braccioli. Il consiglio che ho dato ai genitori è stato quello di abbandonare gradualmente l'uso dei braccioli.

Tornati in acqua bassa Paolo è riuscito a fare delle brevi immersioni

passando da una corsia all'altra imitandomi!!. Anche Marco, dopo diversi tentativi, ha superato la paura di immergere il capo riuscendo a raccogliere dal fondo vasca un oggetto. Sofia è uscita qualche minuto prima dall'acqua causa freddo.

Dario, il pesce, ha giocato a recuperare, immergendosi, gli oggetti dal fondo vasca.

Luca, istruttore di nuoto

19 maggio 2012

In piscina il protagonista è stato Massimo che vincendo la paura è riuscito a stare in acqua alta aggrappato al suo tubo. Ha anche tentato di spostarsi muovendo le gambe a bicicletta. Non ha sofferto il freddo. Tornato in acqua bassa insieme ad Elisa è riuscito a battere i piedi stando sempre appoggiato al tubo. Voto: 10+!!!!

Marco ha sperimentato nuovi giochi e si è divertito tanto. Non riesce a controllare bene la respirazione per cui va in affanno e a volte beve. L'ho invitato a fare delle pause più lunghe tra una immersione e l'altra..cercherò di lavorare su questo obiettivo. Assolutamente Vietato lasciarlo solo in acqua alta.

Non sono riuscito a dedicarmi ad Elio e Francesco ma ho visto che in compagnia delle loro educatrici si sono tanto divertiti. Dario secondo me non è riuscito a rilassarsi e non abbiamo potuto lavorare come avremmo voluto. Ciao.

Luca, istruttore di nuoto

Sabato 9 giugno

Miglioramenti a 360 gradi.

Massimo ha fatto passi in avanti in acqua alta dove, con l'ausilio del tubo, è riuscito a spostarsi battendo i piedi. In acqua bassa ha dato mostra della sua bravura utilizzando la tavoletta autonomamente.

Marco I gruppo in acqua alta ha rispettato le pause imposte.

Marco II gruppo in acqua alta si muove autonomamente e con sicurezza.

Anche Francesco in compagnia della sua paziente educatrice è riuscito a battere i piedi in acqua bassa utilizzando la tavoletta. Giornata più che positiva.

I bambini hanno una gran voglia di stare in acqua e imparare. I risultati sono direttamente proporzionali al tempo trascorso in piscina e alle nostre aspettative quindi: portateli in piscina e aspettatevi dei risultati!! Ciao.

Luca, istruttore di nuoto

Sabato 23 giugno:

Tutti in acqua alta tranne Dario, che ha preferito dedicarsi al gioco in acqua bassa.

Sofia è stata in acqua alta con 1 solo bracciolo al braccio destro. La sua mano sinistra ha potuto fare affidamento sul sostegno della nostra mano. Non ha mostrato paura, ha avuto un pò di freddo verso la fine. Consiglio ai genitori di continuare ad adottare questa pratica alternando braccio destro e sinistro.

Diego finalmente ci ha stupiti affrontando l'acqua con l'ausilio del tubo e riuscendo a compiere brevi spostamenti muovendo le gambe. Non ha sofferto il freddo come l'altra volta.

In conclusione tutti i bambini dall'inizio di questa esperienza hanno fatto piccoli passi in avanti. Bravi!! Noi abbiamo creduto in loro e loro non hanno deluso le nostre aspettative.

Hanno bisogno di tempo e dedizione ma alla fine con i loro piccoli passi in avanti ci regalano il loro GRAZIE.

Rimango a disposizione per qualsiasi cosa.

PS Ho lasciato ad Anna un tubo che può essere utilizzato sia da Dario che da Massimo in acqua alta.

Ciao a tutti!!

Luca, istruttore di nuoto

Settembre 2012

Buongiorno, sono felice di aver rivisto i bambini e molto contento della giornata.

Ho avuto la possibilità di vedere in azione in acqua alta Paolo, Sofia, Dario ed Elio.

Paolo mi ha sorpreso in quanto ha seguito sempre i miei consigli ed eseguito gli esercizi da me proposti: gambe con tavoletta e persino la bracciata!. Nei momenti di libertà si è divertito tantissimo giocando col tubo. In seguito con lui lavoreremo sulla respirazione.

Sofia è entrata in acqua alta senza ausili (ho fatto io da ausilio) e senza paura mostrando grandi sorrisi (ringrazio i genitori per aver seguito il mio consiglio di abbandonare i braccioli). Il lavoro da fare con lei è di ambientamento e sarà lungo. Spero possa frequentare una piscina con le stesse modalità almeno 1 volta a settimana cosicché a piccoli passi avanza e ne saremo felici.

Anche Dario è entrato in acqua alta senza paura e senza forzature utilizzando come ausilio il tubo. L'obiettivo continua ad essere il movimento delle gambe che dovrà trasformarsi in propulsivo. Come per Sofia è auspicabile la frequentazione della piscina almeno 1 volta a settimana (se si vogliono raggiungere obiettivi natatori).

Elio ha bisogno di far lavorare maggiormente la muscolatura e rifletteremo su questo.

Vorrei chiarire un punto.

Il mio obiettivo principale in acqua con i bambini è il raggiungimento dell'autonomia e quando possibile andare oltre. A me interessa soprattutto l'aspetto natatorio. L'obiettivo è auspicabile per i bimbi ma non è affatto

modesto inoltre il tempo che io trascorro in acqua con loro è molto poco quindi? Si può iscrivere il proprio figlio ad un corso e/o diventare 'istruttori' del proprio figlio. Per la prima strada basta informarsi, per la seconda mi metto a disposizione dei genitori per eventuali consigli e dimostrazioni anche in acqua.

Luca, istruttore di nuoto

Il primo gruppo di bambini andava volentieri in acqua, anche se il livello di acquaticità e la capacità di nuotare erano molto diverse da bambino a bambino.

Col tempo sono arrivati anche bambini che avevano una grande paura dell'acqua. Il caso ha voluto che il primo dei bambini con questa fobia, Enrico, avesse come educatrice Alice, psicologa e psicoterapeuta capace di affrontare con metodo e professionalità le fobie.

Senza forzare Enrico ad entrare in acqua, ha iniziato a stare a bordo vasca con il bambino sulle ginocchia mentre un'altra educatrice buttava dalla vasca un pallone che, essendo bagnato, lo riempiva di spruzzi in modo da abituarlo, poco a poco, al contatto con l'acqua. In questo modo Enrico ha superato la paura dell'acqua. Ora si immerge e si diverte. Il prossimo passo sarà cominciare a fare gli esercizi preparatori al nuoto.

In giugno 2014 è stato inserito un nuovo bambino, Mohamed, di sei anni, con lo stesso problema. Metteremo i due bambini nello stesso turno in modo che Alice insegni a Rossella la procedura per fare superare a Mohamed la paura dell'acqua.

Ho iniziato a parlare del pomeriggio perché l'attività pomeridiana è costituita interamente dalla piscina, mentre le attività del mattino sono più variegate: adattate al profilo funzionale dei singoli bambini e anche alla stagione: all'aperto quando il tempo è buono, al chiuso quando piove o fa molto freddo.

Lascio la parola alle educatrici

Primo sabato

Buongiorno,

anche per quello che mi riguarda è stata una giornata positiva. Abbiamo organizzato momenti comuni tra i due bimbi, ed altri maggiormente individualizzati. Come prima giornata abbiamo pensato di fare un'attività manipolativa in cucina (palline di cocco) oltre a puzzle, incastri etc, ed alcuni percorsi motori in giardino. Credo che i bimbi abbiano gradito molto il gioco in giardino (che è un bello spazio) e sfruttando il bel sole ne abbiamo approfittato in un paio di momenti.

Il pranzo è stato a base di pizza ed entrambi i bimbi hanno gradito molto!

Ovviamente anche per noi educatrici come prima volta è stato un banco di prova ed abbiamo dovuto prendere le misure con gli spazi, i tempi etc.. per le prossime volte abbiamo già delle idee e provvederemo a stendere il programma di ogni sabato così da farlo avere alle famiglie.

a presto

Francesca, educatrice

3 marzo 2012

Buona sera a tutti,

anche la seconda esperienza a casa Zanichelli è andata benissimo!!!! Questa volta anche il tempo ci ha graziati e ci ha permesso di godere del giardino e dei giochi esterni!!!Paolo ha potuto giocare con la sua macchinona e raccogliere i fiorellini per cui ha mostrato una grande passione, Massimo ha potuto andare con la sua amatissima bicicletta, Edo ha giocato con la palla e Diego si è divertito sull'altalena!!!per non contare le corse e le rincorse che li hanno divertiti molto!!!Ma il grandissimo successo che abbiamo ottenuto è l'avvicinamento di Massimo alla buonissima cagna Maya!!!;)))Proprio in giardino siamo riusciti ad avvicinarci a lei e piano piano ha preso confidenza con la sua codona!!!!è stato un bel traguardo e mi auguro che nelle prossime volte potremo ridurre ulteriormente le sue distanze e paure verso i cani!!!;))))

Il pranzo è stato un momento molto tranquillo e sereno in cui abbiamo mangiato tutti insieme! anche la piscina è stata molto piacevole..ogni bambino ha avuto il suo momento individualizzato con Luca, e per il resto del tempo hanno giocato a spruzzarsi e a tuffarsi sott'acqua!!Nonostante io conosca Massimo da tre anni, non l'ho mai visto ridere così tanto e di gusto..mi ha fatto davvero piacere vederlo così divertito e devo ammettere che anche per me è stata una piacevolissima giornata!! ;))))!!!grazie mille!;))) buon inizio di settimana a tutti!!!;))) Elisa, educatrice

26 novembre 2012

Da alcuni sabati io e Rossella abbiamo iniziato ad intraprendere l'attività della spesa con piccoli obiettivi di autonomia tarati su Elio e Francesco.

La vicinanza del Conad facilita questa attività poichè si tratta di percorrere pochi metri a piedi ed attraversare la strada, ma questo breve percorso ci consente anche di lavorare "sull'educazione stradale" e i comportamenti adeguati mentre si cammina.

All'interno del supermercato Francesco acquista alcuni prodotti di cui poi vede concretamente il risultato, poiché costituiscono il suo pranzo, mentre Elio trasporta alcuni prodotti che io gli consegno e li mette nel sacchetto alla cassa. Per entrambi è molto importante il lavoro sui tempi d'attesa (la fila alla cassa) e sul comportamento adeguato, oltre ai piccoli obiettivi individualizzati per entrambi (l'ultima volta Francesco ha accettato che non ci fosse il suo hamburger preferito e ne ha scelto uno di un'altra marca).

L'ultimo sabato si sono uniti a noi anche Alice con Enrico e Paolo e credo sia stata un'esperienza piacevole per tutti.

Contiamo sicuramente di portare avanti questa attività che dai bambini è gradita e allo stesso tempo utile.

Francesca

Il 21 aprile 2013 una socia ANGSA ci ha raccontato che

si trovava alla piscina di San Lazzaro il 13 aprile . Ha visto arrivare un gruppo di bambini che, contrariamente ad altri gruppi chiassosi e disordinati, si comportava in modo esemplare: ordinati, disciplinati, silenziosi. Si distinguevano dagli altri gruppi per essere molto migliori. Li ha guardati con curiosità e ha riconosciuto un'educatrice. Solo da questo ha capito che si trattava del gruppo "sabati ANGSA"

A questo la mamma di uno dei bimbi ha aggiunto "E allora voglio "rincarare la dose": una mamma, della classe dell'altro mio figlio, ha incontrato una mattina in Via Repubblica un gruppo di bimbi allegri e tranquilli, insieme a ragazze spigliate e altrettanto allegre. Poi, guardando meglio, ha riconosciuto il mio Francesco..ed è rimasta sorpresa al punto da raccontarmelo alla prima occasione e, incuriosita, mi ha chiesto un po' di dettagli su questo progetto fantastico.

Chiaro che la chiave del successo è la presenza di bravi educatori ed esperti di autismo, ed io spero tanto che, anche quando Francesco sarà adolescente e poi adulto e poi anziano, si possano realizzare dei veri e propri progetti di vita, in cui si tenga conto delle esigenze e particolarità dei nostri figli. Ecco questa è la mia grande amarezza e preoccupazione, perché quello che

raccontano le linee guida di trattamento, gli accordi tra scuola, ASL, comuni e cooperative che operano nel sociale, sono ancora parole parole parole... Meno male che qualcuno agisce nel concreto, per cui di nuovo grazie Angsa e grazie fondazione Pini..e grazie a Tutti Voi che fate funzionare le cose!

Mamma di Francesco

6/5/2013

Sabato è andata molto bene, infatti dopo un momento iniziale di adattamento e conoscenza della nuova struttura, Filippo si è tranquillizzato e ha partecipato a tutte le attività.

La struttura a disposizione permette sia di avere momenti di gioco comune, che momenti di lavoro, inoltre è perfetta anche la possibilità di andare in piscina al pomeriggio. A Filippo piace molto la piscina. Gli è piaciuta molto anche la sala di musica.

Gli ho chiesto se gli era piaciuto e se voleva tornare ancora e lui era entusiasta. Mi ha risposto che è meglio del mercato (di solito con la famiglia va con loro al lavoro ed è per lui una consuetudine andare al mercato, per cui l'impatto del sabato è stato molto entusiasmante).

Anche con gli altri bambini si è creata una buona intesa. Conosceva Elio e ritrovarlo in questa circostanza è stato per lui rassicurante.

Quando sabato siamo tornati a casa, Filippo era felicissimo e ha raccontato alla mamma cosa aveva fatto durante la giornata.

Anche l'educatrice che è con lui a scuola mi ha dato riscontri positivi e mi ha detto che stamattina Filippo ha raccontato anche a lei del sabato trascorso.

Cristina educatrice di Filippo, bimbo di 10 anni, la cui famiglia proviene dalla Cina

4 maggio 2013

E stata un'esperienza bellissima e molto importante per tutte e due:

- per Alice perché lei fa molto fatica ad accettare posti e persone nuove e le è stata data la possibilità di sperimentare nuove esperienze.*
 - per me è stato molto utile per la mia crescita professionale vedere altri colleghi educatori e i loro metodi e strumenti che usano in pratica e soprattutto di fronte ai momenti imprevisti che necessitano di grande professionalità .*
- educatrice Ardjana*

21 dicembre 2013

“Sabato è stata una bella giornata di lavoro. Ho accompagnato due volte i bambini e le educatrici al supermercato, per dare una mano nei diversi gruppi di uscita. Un poco prima e durante il momento del pranzo si sono verificati alcuni comportamenti problema - soprattutto riferiti a Francesco ed Elisa - , tuttavia siamo riusciti a comprenderli in maniera soddisfacente. La situazione si è via via normalizzata.

Relativamente alla batteria, ho trovato Nicola pronto a suonare fin dal mattino presto: quando sono arrivato stava suonando e Beata ha detto che Nicola mi stava aspettando. Per ora ascolta poco e suona tanto, ma la passione che mette e il livello ritmico che possiede sembrano essere innati. Anche Alice ha dimostrato interesse al ritmo musicale, tenendo in mano e scoprendo una maracas fatta con una bottiglietta. Infine Ilario si è rivelato un pianista attento ad imparare e a fare esercizi. Alice si è sempre comportata bene e non ha mai avuto momenti di malessere, per quel che ricordo.

Come scritto da Francesca, sono stato vicino ad Elio nei suoi momenti di stacco ed è proprio un caro ragazzo, come Tutti d'altra parte.

Il gruppo di lavoro è sempre sereno e stimolante, così come tutta l'equipe.

Giulio, educatore volontario”

28 dicembre 2013

Scrivo qualche riga sull'intensa giornata di ieri:

Il rapporto con Paolo si è instaurato in maniera positiva. Gradualmente Paolo ha capito che poteva affidarsi a me e contare sul mio supporto. Paolo è stato con me fino a dopo pranzo – e anche se naturalmente non è stato sempre vicino a me, la sua presenza è stata importante e rassicurante – e in questo periodo mi ha potuto raccontare e descrivere le attitudini di Paolo, i suoi comportamenti, le sue reazioni, le sue caratteristiche e i suoi bisogni.

Durante la mattina abbiamo svolto alcune attività di incastro con le basi e le forme di legno; abbiamo suonato le maracas e la batteria – questa per pochi minuti – e mi ha seguito mentre strimpellavo la chitarra.

Abbiamo fatto giochi di conteggio – contando fino a dieci con le mani – e di riconoscimento delle parti del corpo: Paolo verbalizzava i numeri e indicava le parti del corpo con impegno.

Abbiamo giocato insieme all'altro Paolo – educando di Jenny – con le sue automobili e il rapporto tra i due è stato abbastanza buono.

In alcuni momenti siamo riusciti a non avere bisogno dei “fili” di plastica e ho costruito le regole per metterli da parte e riprenderli in un secondo momento: durante la merenda alle 11:15, durante il pranzo, durante le attività.

Durante il pranzo si è fatto aiutare per mangiare e per bere, tuttavia è stato abbastanza autonomo e non ha avuto crisi.

Dopo pranzo Paolo ha preferito sostare seduto per terra vicino alla porta di uscita manipolando i suoi fili e in quella mezz'ora-oretta non è stato facile portarlo su un'altra attività o sul divano per riposare.

Occasionalmente arrivava l'altro Paolo per giocare con lui, anche se a tratti lo punzecchiava dandogli un po' di fastidio, in quanto l'approccio dell'altro

Paolo era molto fisico-giocoso. Paolo rispondeva con timidezza ma anche indifferenza.

Lì abbiamo anche giocato con la palla, passandocela. Insieme a noi anche Manuele e Massimo.

La comunicazione per il bisogno di minzione è stata funzionale ed efficace. Paolo riconosce immediatamente di voler o dover recarsi al bagno e lì il suo comportamento è impeccabile: apre e chiude il rubinetto, prende il sapone, si insapona e si risciacqua, prende la carta e si asciuga, si sveste per fare la pipì, si pulisce con la carta igienica, ecc.

Durante la preparazione per andare in piscina, Paolo dapprima ha risposto positivamente vestendosi con animo ma nel momento finale per prendere lo zaino ha avuto un comportamento problema in quanto apparentemente aveva bisogno dei suoi fili e tentava di prenderli dalla tasca dei miei pantaloni. Insieme a Cristina lo abbiamo calmato ma è stato necessario fargli avere quello che in quel momento risultava essere un rinforzo negativo. Una volta ripresi in mano i fili – uno per ogni mano – si è tranquillizzato, si è finito di vestire e siamo partiti.

In piscina le cose sono andate egregiamente – almeno nello spogliatoio, dove si è svestito e vestito con naturalezza e si è fatto aiutare durante la doccia - . In acqua si è soffermato prevalentemente in corrispondenza del bocchettone dell'aria dal quale traeva giovamento. Sono riuscito dopo vari tentativi a fargli fare qualche vasca accompagnato da me ascoltando le mie guide sullo sbattere i piedi e tenere dritte le gambe. Ci sono state delle difficoltà con la guida dell'istruttore Stefano, che abbiamo risolto con la mia vicinanza.

Non ha avuto problemi nell'uscire dall'acqua, perché comunicatogli tempestivamente.

Dopo la piscina si è gustato il suo gelato in compagnia di Filippo e siamo poi tornati al centro, dove è venuta a prenderlo la zia. Successivamente ho chiamato la mamma di Paolo per comunicarle che tutto si era svolto in maniera ottimale.

Ho aiutato a pulire e a mettere a posto gli spazi del centro, insieme a tutti gli altri.

Giulio

Yati, di sei anni, molto grave, la cui famiglia proviene dalla Tunisia.

15 gennaio 2014

Yati e' un bambino che conferma chiaramente il forte bisogno di attività strutturate: quando si siede al tavolo con rinforzi pronti e con attività molto strutturate del tipo: „metti dentro”, „stacca”, „infilà” etc., Yati collabora anche per tempi abbastanza lunghi (cioe' facendo piùo meno tre diversi esercizi di fila). Mi e' stato detto di fargli fare attività focalizzate sulla motricità fine di cui (per i motivi delle continue stereotipie con le mani) ha veramente bisogno. Tenuto occupato con delle attività Yati riesce a fare movimenti abbastanza precisi con le dita e regolare la forza delle mani. Pero' lasciato solo Yati fa movimenti stereotipati con le mani oppure gira intorno al suo asse in continuazione. Per cui per il prossimo sabato 18 gennaio gli

preparerò altre versioni delle attività. A parte le attività al tavolino, l'altra volta gli è piaciuto arrampicarsi su di me, rideva quando gli facevo „il cavallo” sulle ginocchia, il solletico e ha scoperto il suono degli strumenti. Al bagno è andato bene, lo cambiavo da sola senza problemi, a parte una volta quando ha fatto la cacca- ho chiesto a Paolo di tenergli le mani (come le tiene il dado a scuola quando la maestra lo cambia), perché tende a metterselo dentro il pannolino. Yati apriva l'acqua e si vede che gli piace molto giocare con la stessa. Agli altri bambini Yati non si interessava, ma avevo l'impressione, che percepiva molto facilmente la loro agitazione: sentendo gli altri bambini che urlavano diventava agitato anche lui. Alla fine del giorno Yati era molto stanco (ha problemi del sonno). Penso che il sabato gli è servito e che stava bene.

Beata

Carl, di sei anni, la cui famiglia proviene dallo Sri Lanka.

La famiglia non ha una educatrice di sua fiducia da proporre per cui noi affidiamo Carl a Beata, che, per prepararsi al meglio ai sabati, è andata a conoscere il bambino a casa e a scuola

21 aprile 2014

Carl è un bambino bellissimo e coccolone, gli piacciono molto: la musica, giocare con l'acqua e le coccole. Però sicuramente non è un bambino „tranquillo”. A scuola mi hanno detto di stare molto attenta, perché durante attacchi di rabbia diventa aggressivo e tende a graffiare la faccia. Mi hanno consigliato di lasciarlo un po' senza fare niente se dovesse capitare. Mi hanno detto che gli capita diverse volte durante il giorno e che ultimamente è peggiorato, che non ha voglia di collaborare e reagisce male alle loro proposte di giochi. Quando è agitato, Carl tende anche a saltare sulle punte dei piedi e a volte a scappare (la maestra ha detto che a volte devono intervenire in due). Carl non mangia assolutamente le cose riscaldate e non tocca i panini (perciò probabilmente gli ordinerò la pizza) e si sente meglio se riesce a fare la nanna (però a volte fa fatica ad addormentarsi). Sembra che di solito a casa Carl sia meno agitato che a scuola. Carl non parla né comunica in nessun modo, però dipende anche dall'ambiente. Per esempio a casa, quando vuole andare in bagno, abbassa i pantaloni, cosa che però a scuola non fa mai (e si bagna a volte anche 2-3 volte al giorno).

In reazione alla mia persona, Carl era molto curioso. Prima girava intorno guardandomi con gli angoli degli occhi, poi all'improvviso si era avvicinato e arrampicato su di me, abbracciandomi al collo con le mani.

I genitori di Carl sono stati molto carini con me, mi hanno raccontato tante cose, mi hanno fatto vedere i documenti e i giochi di Carl ed erano d'accordo che li accompagnassi a scuola per vedere Carl. Anche se l'ho visto poco, era sicuramente utile per me conoscerlo e poter parlare con la maestra.

Insomma, essendo con voi sincera vi devo dire che ho un po' di timore su come possa andare il primo sabato di Carl. Però so che ho fatto tutta la preparazione che potevo. E comunque i genitori si rendono conto delle difficoltà che affronterà Carl per la prima volta in un posto nuovo e di

conseguenza sono pronti ad aiutarmi (la mamma porterà tutte le cose utili e rimarrà un po' la mattina con noi e terrà il cellulare acceso in caso di necessità). Se avete qualche consiglio o suggerimento è, come sempre, benvenuto.

Beata

29 aprile 2014

Vi do un breve resoconto del sabato che ho avuto il piacere di trascorrere insieme a Carl. Tutto sommato sembra che Carl fosse proprio in forma: ha accettato il posto nuovo che esplorava con curiosità, guardava anche le persone nuove esprimendo interesse per alcune, soprattutto per gli educatori (agli altri bimbi non era molto interessato). Voleva stare comunque la maggior parte del tempo fuori (dove gli piaceva molto arrampicarsi sullo scivolo oppure stare sdraiato sul tappetino). Sua mamma è rimasta mezz'oretta con noi la mattina. Era d'aiuto sia per lui che per me. Dalla descrizione di Carl mi aspettavo molte difficoltà invece Carl si è presentato come un bambino che, anche se non in un modo „standard”, cercava di esprimere e comunicare i suoi bisogni in modo per me abbastanza comprensibile (p.e.: volendo andare in bagno si toccava il pene, volendo mangiare cercava la borsa con il cibo, volendo dormire „coccolava” più del solito). Carl cercava sempre un contatto fisico: abbracciava, dava dei bacini, si sdraiava sopra/vicino a me e agli altri educatori. Le sue attività sono però sicuramente molto limitate: vuole sempre avere in mano un oggetto con cui „controlla” il terreno (sbattendolo su diverse superfici), raramente si impegna a fare „un gioco più organizzato” (però p.e. alcune volte mi ha passato la palla, ha lavorato un poco con „i miei” semplici giochi). Conoscendo i suoi problemi col mangiare, devo dire che ha mangiato più di quanto mi aspettavo (è vero che ha fatto un po' di disordine, però ha mangiato). Una volta (la mattina presto), si è fatto la pipì addosso. Era però chiaro che non la voleva fare nel bagno nuovo, perché l'aveva fatto appena siamo usciti dal bagno dopo che aveva provato a farla. La volta dopo però già è andato in bagno senza problemi. La nanna era un po' problematica perché con tutti i rumori non riusciva a farla al solito orario, poi quando gli altri sono usciti per la piscina è riuscito ad addormentarsi.

Vi vorrei anche far notare che la psicologa volontaria a noi affiancata (Eleonora) è stata veramente brava e molto d'aiuto, si vede che ha già fatto tanta esperienza con bambini.

Beata

Nicola, 10 anni, la famiglia viene dallo Sri Lanka

Siamo arrivati in tre (insieme con la mamma di Nicola che voleva venire con noi per vedere il posto) con l'autobus. Siamo arrivati un po' troppo presto, verso le 9:30. Avendo le chiavi ho aperto la porta (la luce dentro era stata lasciata accesa quindi pensavo che fosse già arrivata Cristina, ma non c'era ancora nessuno). Abbiamo dato uno sguardo senza toccare niente (a parte il pianoforte vicino alla entrata che Nicola doveva sfruttare subito). Dopo 5 minuti è arrivata Cristina con Filippo. Alla mamma di Nicola il posto è piaciuto molto e ci ha salutato tranquilla. All'inizio Nicola era molto curioso del posto nuovo e girava dovunque in modo caotico, memorizzando

probabilmente i dettagli del posto. Salutava tutte le persone che arrivavano memorizzando perfettamente tutti i nomi (poi era lui a ricordarmi ogni tanto il nome di qualcuno), era contentissimo delle nuove conoscenze, rispondeva diligente alle domande degli educatori e salutava tutti i bambini. Era stato chiaro subito quale stanza sarebbe diventata la sua preferita: ovviamente la stanza musicale con una splendida batteria molto piu' grande di quella che ha a casa. Ha fatto tanta fatica a resistere prima che gli permettessi di suonare (doveva resistere perche' era probabile che su le persone del centro ancora dormissero). Durante il percorso della giornata ha provato diversi strumenti: la chitarra, il pianoforte, diversi strumenti piccoli. Mi sono resa conto ancora di piu' del suo grande talento musicale: anche se nessuno gli ha mai insegnato ho potuto individuare pezzi di melodie da strumenti che aveva nelle mani per la prima volta. Era presente un bravissimo ragazzo, Giulio, che gli ha fatto vedere come lui suona la batteria e siamo rimasti impressionati quando Nicola l'ha ripetuta dopo di lui. Sarebbe una cosa ottima se a Nicola qualcuno come Giulio potesse dare lezioni di musica. Anche perche' bisogna secondo me controllare un po' la sua passione musicale: sono sicurissima che se si lasciasse Nicola con la batteria e se non insistessi a fargli fare delle altre cose potrebbe stare alla batteria per tutto il tempo e questo, non controllato, diventerebbe troppo isolante. Abbiamo scoperto bei giochi nel centro: dei disegni per raccontare delle sequenze, un gioco dove bisogna collegare l' oggetto/animale/persona con un' altra cosa, tutti e due stimolanti per il linguaggio. Cercavamo di costruire delle cose con dei blocchi. Pero' fare queste attivita' „tranquille”, dove bisogna focalizzarsi era ieri una grande sfida per Nicola. La sua attenzione, gia' non molto resistente, ieri era ancora piu' dispersa tra tutte le cose nuove. Siamo andati al negozio dove Nicola si comportava perfettamente: ha tolto la roba dal carrello, ha pagato, preso il resto e messo tutto dentro il sacchetto. Poi abbiamo preparato da mangiare e Nicola mi ha sorpreso perche' con un mio piccolo aiuto ha tagliato sia le zucchine che il pollo, poi ha cucinato la pasta. Queste attivita' nella cucina erano molto utili e proprio interessanti per lui. All'ora di pranzo e' successa una cosa un po' sconvolgente perche' all'improvviso Nicola ha cominciato a tirarsi giu' i pantaloni. L'ho subito portato in bagno spiegandogli che non ci si puo' spogliare nella stanza con delle altre persone. La ragione di questo comportamento era (probabilmente) la necessita' di mettersi meglio le mutande. Non lo avevo mai prima visto fare cosi'. Dopo il pranzo Nicola era proprio stanco e non vedeva l'ora di andare in piscina. Cristina ci ha dato il consiglio di uscire fuori a fare una passeggiata prima che tutti fossero pronti per uscire e aveva ragione. Durante la passeggiata Nicola si e' tranquillizzato e mi ha detto che gli piace il posto. Quando gli ho chiesto qualcosa riguardo ai bambini, ha detto che „non sono bravi come lui” perche' urlano e non ascoltano”. Uno dei miei obiettivi era di farlo giocare con altri bambini. Nicola ha fatto qualche scambio di palla (con aiuto) con Paolo, con l'altro Paolo un attimino ha fatto la corsa con la macchina, girava spontaneamente un po' con Filippo – ma erano soltanto dei momenti. Non era facile e devo adesso pensare meglio su come organizzare bene il gioco con gli altri. Alla piscina Nicola era abbastanza autonomo: e' andato nello spogliatoio, si e' cambiato. All'inizio pero' non voleva proprio entrare in acqua, aveva paura di usare la scaletta. Infine con l'aiuto del bravo istruttore ce l'abbiamo fatta e poi si e' divertito un sacco nell' acqua ed e' stato l' ultimo ad uscire. L'altra cosa che devo

sottolineare assolutamente che per me personalmente osservare come lavorano le altre educatrici è stata una buona lezione e mi e' servito molto vedere come gestiscono i loro alunni nelle situazioni difficili e come li educano.

Beata Forycka

Purtroppo, trattandosi di bambini e ragazzi molto gravi, non sono mancati dei gravi comportamenti esplosivi. Elisa, una ragazzina di tredici anni, ha avuto un sabato terribile durante il quale ha più volte graffiato e morso la sua educatrice. Escluderla dai sabati sarebbe stato contrario al motivo stesso per il quale i sabati erano nati.. Abbiamo pertanto affiancato la ragazza con due educatrici, una delle quali esperta di tecniche comportamentali, molto utili per i casi più gravi. In questo modo Elisa può continuare a frequentare i sabati.

Ed ora la parola ai genitori

20 gennaio 2012

Buongiorno a tutti,

per quanto ci riguarda..alla sera ho trovato Francesco molto tranquillo, da cui ho dedotto che sia stata per lui una bella giornata. Anche per la nostra famiglia e' stato importante poter sperimentare una giornata così'. Per cui spero proprio che lo sponsor continui ad essere generoso e ci consenta di portare avanti il progetto per tutto l'anno, almeno (e anche riedizioni!).

*Grazie
ao, genitore*

20 gennaio 2012

Ciao a tutti,

noi siamo stati soddisfattissimi del sabato in autonomia e soprattutto di UN SABATO DI ALTA QUALITA'.

Elio era "molto mosso". E' sicuramente servita tutta quanta la professionalità e la dedizione di Francesca per contenerlo.

Penso che sia una cosa utilissima avere delle Educatrici di "alto livello" che nella vita di tutti i giorni curano i progetti dei nostri figli. Stando con loro tutta una giornata (cosa assai difficile da verificarsi) si rendono conto di cosa può essere utile per loro.

Grazie a tutti per aver avuto questa possibilità e come dice Antonietta "che sia la prima di una lunga serie"

3 marzo 2012

I SABATI IN AUTONOMIA ALLA CASA ZANICHELLI ORGANIZZATI PER I NOSTRI BAMBINI (5-10 ANNI) DA ANGSA BOLOGNA:

- *NON SONO SOLO SABATI DI SOLLIEVO PER NOI GENITORI*
- *NON SONO SABATI DI PARCHEGGIO PER I NOSTRI FIGLI*
- *MA SONO SABATI DI ECCELLENZA!!!!!!!!!!!!*

I NOSTRI BAMBINI IN GRUPPI DA 5 HANNO TRASCORSO UNA GIORNATA ALLA CASA ZANICHELLI ACCOMPAGNATI CIASCUNO DA UNA EDUCATRICE ESPERTA (E CON "MAYA" UN BELLISSIMO TERRANOVA CHE HA INTERAGITO CON LORO). POMERIGGIO IN PISCINA CON L'ISTRUTTORE DI NUOTO LUCA: TUTTI A BAGNO CON LE EDUCATRICI SEMPRE VIGILI.

PIU' IN PARTICOLARE ECCO LA LORO GIORNATA:

Arrivo ore 10

-ACCOGLIENZA: gioco ad effetto in cerchio (bolle, palloncini, canzoncina mimata, gioco con la palla etc.) per un momento di conoscenza insieme
-GIOCO MOTORIO: percorso motorio con cerchi, palle, ostacoli etc...
-ATTIVITA'COL CANE: per chi è interessato
-MERENDA (lavoro su autonomia, bagno etc.)
-GIOCO DA TAVOLO (abbinamenti, lottini, tombole, puzzle, domino etc.)
-GIOCO IN GIARDINO
-PRANZO (lavoro su apparecchiare-sparecchiare)-pizza per chi la vuole
-ATTIVITA'MANIPOLATORIA (tempere, pongo...)
-PISCINA (per chi va)
-GIOCO DI SALUTO FINALE
Conclusione giornata ore 18

NOI GENITORI ASSIEME AI NOSTRI BIMBI RINGRAZIAMO L'ANGSA BOLOGNA PER QUESTA ESPERIENZA COSI' FORMATIVA PER TUTTI CHE E' UNICA NEL SUO GENERE NEL NOSTRO TERRITORIO.

SPERIAMO CHE SIA LA PRIMA DI UNA LUNGA SERIE.

ANCORA GRAZIE!!!!!!

I Genitori e i bambini di ANGSA BOLOGNA

19 maggio 2012

*Non c'è!
Manca qualcosa!
Oggi siamo una famiglia normale!*

*Abbiamo tanto tempo ... perfino ci annoiamo.
C'è pace ... c'è silenzio ... c'è calma ...*

*Il sollievo, il tempo, le pause ... allungano la giornata ... rifletti sulla vita.
Sulle vite altrui.*

Su uno stile di vita che avevi dimenticato.

*Su uno stile di vita che ancora esiste ma non per te, non per la tua famiglia,
non adesso.*

*Speri che magari un giorno potrai riconquistarlo ma intanto vivi l'isolamento
dell'incomprensione di chi ti è vicino abbastanza da poter vedere ma non
abbastanza da poter capire cosa provi, cosa vivi tutto il giorno, tutti i giorni,
anche le notti.*

Siamo andati al Mc Donald!

*Abbiamo scelto un tavolo ... poi ci siamo guardati intorno ... abbiamo
sospirato e abbiamo atteso che l'altro facesse il primo gesto, dicesse la
prima parola spontaneamente, senza dover intervenire, senza dover vigilare,
senza avere continue richieste reiterate e incomprensibili alle quali non si
riesce a dare soddisfazione.*

La bimba era così felice di averci tutta per lei.

Finalmente "Principessa" con tutti gli occhi puntati su di lei.

Il papà da un lato, la mamma dall'altro e lei a capotavola.

Tutto il mondo era per lei; senza interruzioni.

*Certo avrebbe voluto anche lei rimanere alla "scuola" del fratello a fare quei
nuovi giochi che aveva visto quando lo ha accompagnato.*

Un po' le è dispiaciuto dover uscire.

*Si è quasi sentita esclusa dal "centro giochi" dove solo il fratello poteva
restare insieme ai suoi amici.*

Ma aveva il papà, la mamma ed era al Mac Donald!

E' sera.

Ora è tornato!

Siamo di nuovo la famiglia al completo.

Siamo contenti che sia lì, al suo posto a tavola.

Si ricomincia ...

Il papà di uno dei nostri bambini

24 giugno 2012

*Grazie a tutti, è stata una bellissima esperienza per Paolo che per la prima
volta è stato un giorno intero fuori casa.*

Grazie a tutti

La mamma di Paolo

26 novembre 2012

Buon giorno,

scrivo , anche se un po' in ritardo, per dirle che il sabato di gioco educativo per Enrico è passato bene. Enrico era tranquillo dall'inizio della giornata, ha riconosciuto il luogo e si è subito seduto sui divani ed in seguito mi ha salutata senza agitazione. L'educatrice mi ha riferito che la mattina con il gruppo sono andati a fare la spesa ed Enrico è stato paziente anche durante la fila alla cassa. Il momento che Enrico preferisce è la piscina, difatti a casa quando gli chiedo, con le immagini, dove vuole andare,

mi fa capire che andrebbe sempre in piscina! Quando la sera sono andata a prenderlo era tranquillo e stava aspettando che arrivassi senza dar segno di impazienza. Questi sabati passati a villa Zanichelli sono un'iniziativa molto positiva per sviluppare l'autonomia dei bambini e per dare alla famiglia un pomeriggio di libertà dal costante impegno che richiede avere un figlio autistico a carico.

21/12/2012

Grazie ad Angsa per aver ideato e realizzato questo bel progetto. E grazie a tutte le educatrici che partecipano con professionalita', ma anche con gioia e spensieratezza a questi sabati, rendendoli ogni volta una festa per tutti i bimbi.

E soprattutto grazie alla Fondazione Pini per il sostegno economico e perche' credono nelle capacita' dei nostri bimbi!

Cari saluti a Tutti e con l'occasione..Buone Feste ed un Felice Felice anno nuovo!

Ao

26 aprile 2013

Purtroppo i nostri bimbi sono problematici, non giocano con gli altri bambini e spesso finito l'orario scolastico si ritrovano soli. La famosa integrazione scolastica (peraltro in Italia ancora presente) si esaurisce a scuola. Difficilmente le altre mamme invitano i nostri bimbi a una merenda dopo l'orario scolastico o a pomeriggi di gioco durante i sabati e le domeniche e quindi in famiglia ci si ritrova a fare i conti con i nostri "Principi" : a volte deliziosi e affettuosi, a volte agitati, a volte urlanti, a volte sfuggenti, a volte attivi 24 ore su 24.

I tagli sul sociale sono sempre più pesanti e non ci sono più risorse da dedicare ai nostri figli extra-scuola.

Angsa Bologna ha pensato ai sabati di gioco educativo di San Lazzaro dove i nostri figli rimangono - INSIEME AD ALTRI BIMBI COME LORO - una giornata con educatori specializzati che li impegnano accrescendo in loro la

relazione e le autonomie. Di mattina fanno giochi o progetti al supermercato dove imparano a stare in fila e di pomeriggio vanno in piscina. Pensi che lo scorso sabato il mio bimbo è arrivato in piscina in macchina seduto nel sedile dietro assieme ad un altro bimbo mano nella mano.....: può sembrare una cosa normale ma per i nostri E' UN GROSSO TRAGUARDO.

Mamma M

In città si sta spargendo la voce che i nostri sabati sono altamente formativi per gli aspiranti educatori e psicologi e abbiamo richieste sempre più numerose da parte di studenti e neolaureati che chiedono di frequentare i sabati come volontari

Ecco una testimonianza tra le tante

30 settembre

*sabato scorso sono stata a San Lazzaro
Come da lei previsto sono stata accolta molto bene e per questo ringrazio anche loro. Ho trovato un bell'ambiente e una struttura bella con spazi che consentono di fare cose diverse simultaneamente. Ho provato ad interagire con alcuni dei bellissimo bambini (non lo sono tutti?), ovviamente non conoscendoli non ero in grado di sapere quali di loro fossero in grado di farlo, mi è piaciuto essere lì e conto di ritornare e rimanere con loro per l'intera giornata se ritenete sia possibile .
Catia, educatrice volontaria*

Sollecitati da alcuni studenti, abbiamo chiesto ed ottenuto di rendere valida la frequenza dei sabati come **tirocinio universitario** per gli studenti di scienza della formazione.

Diciamo un grande **Grazie alla Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore ONLUS** che ha reso possibile questa attività, tanto apprezzata da tutte le persone coinvolte, non solo con un cospicuo sostegno economico, ma anche con la partecipazione empatica ad ogni momento del percorso di questi tre anni e mezzo.

Oltre alla Fondazione Augusta Pini e Istituto del Buon Pastore ONLUS, hanno fatto donazioni per i sabati:

la **Fondazione Carisbo**

il **Rotary club Bologna Sud**

la **Parrocchia di Santa Maria della Carità**

il **Dottor Alberto Muzzarelli**

Marialba Corona, presidente di ANGSA Bologna

Bologna, 20 giugno 2015